

Torin. 12 - XI - 05

Sig. Professore,

La ringrazio vivamente per la
mia cara lettera e per i suoi consigli. —

Per mettere in chiaro ciò che dall' mia Lei
non potei comprendere le aggiungo qualche dato.

Il costo di un foglio di stampa è di L. 55
per 500 copie. Il prezzo di vendita per i
sottoscrittori è di cent. 30 al foglio. I sottoscrittori
sono effettivi, cioè quelli che debbono pagare sono
60 circa; gli altri o per aver contribuito alla
preparazione del lavoro, raccolto il materiale co-
stoso erogato. Dei 60 soli 30 circa hanno
pagato il prezzo di sottoscrizione al 1.º fascicolo
per a 3.60, ciò che fa L. 108. Alcuni fra questi
fecero obbligazioni all'istituto generale, coniate in cassa
della società si trovò arricchite in tal modo di 700 lire
circa. La spesa per i 9 fascicoli stampati è di

L'idea di emettere una circolare aumentando il prezzo di vendita fino
al doppio, per diminuire il numero dei sottoscrittori. Tutti i Valdostani che
si erano associati al solo scopo di far piacere al presidente, o a me
o per far onore al paese si ritirerebbero. Mi ridurrei con circa 30
associati i quali non potrebbero mandare avanti la cosa.
Rivolgermi alla generosità del Sig. Sommier e del Dumet non essere
una buona soluzione, per quanto io temo che il secondo inseguito colla
ma fiore del alpes Marib. non si entusiasmi troppo. Ma ad ogni modo
vorrei che questo fosse l'ultimo tentativo.

Non potrei per es. ricominciare il lavoro, correggere, aggiungere a quanto
ho già stampato ^{le nuove notizie,} cambiare il titolo e poi presentarlo a qualche istituto,
come per es. l'Accademia Schenk. Lett. di Torino, l'Acc. Veneto, ^{o lombardo,} la Veneto-
Trentina, la Melpyria, gli Annali di Pisotta ecc? Prima di orientare il mio
pensiero e la mia azione su questo punto desidererei che lei con buoni con-
sigli, mi desse il suo spassionato parere. Credo lei che uno di questi enti

L. 1045, a cui se si aggiungono le spese di posta
e di stampa di circolari
di distribuzione, si arriva a 1100 - 1850. -

Anche ammesso che la ~~spesa~~ rinominazione degli
ammettiti si possa fare per intero non si avrebbe
che un vantaggio di 100 lire, ciò che non
cambierebbe la situazione. L'unico modo di
opporre a un modo di vedere era quello di
indurre i soci a versare una quota annua
maggiore, e nel caso fare un debito nella
tipografia da estinguersi con po' po' volta.
I collegii non vollero accettare queste proposte
e mi abbandonarono. Io certo non insistetti
più presso di loro, avendo prima del loro
rispetto fatto tutti i passi possibili.

Elle mi dice giustamente che nessuna
società, ente ventifuso ecc. potremmo
o vorremmo assumersi una ~~esatta~~ ^{situazione} con
compromessa. E lo comprendo facilmente.

possa assumersi un lavoro di questo genere? E se sì come e da chi
potrei incominciare a fare desistimenti?

Come Ella vede è un nuovo gravoso lavoro che io mi assumo. Ma
mi dovrebbe troppo di veder pubblicata l'opera cui attendo da tanti anni
con vera ansietà. —

Mi messi ^{per} questa nuova lunga serie di questioni, e
mi tenga sempre, come mio affetto allievo

Luis Varini

S. M. la Regina ha già dato ^{denoncia} al giubileo 500 lire, ed ha promesso
al mio appoggio per l'avvenire. Non ho quindi il coraggio di domandare altro,
tanto più che verrà nuovamente importunata (e in parte già lo è stata) per un altro
libro di propaganda a pro' del rimborsamento, che feci per conto della Pro Montibus.